

Scheda stampa

**La situazione nei Comuni. Le buone prassi**

**Gioco e sport per minorenni con disabilità nei comuni.** Da un questionario che l’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza ha somministrato in collaborazione con Anci a un campione di 173 comuni (4 milioni di residenti pari al 7% della popolazione italiana) emerge un quadro, a carattere qualitativo, delle prassi per gioco e sport dei minorenni con disabilità. Il 27% dei comuni coinvolge le famiglie nelle politiche di inclusione. In quelli più piccoli, con meno di 10 mila abitanti, la percentuale si attesta al 21%. I minorenni con disabilità sono coinvolti direttamente nelle scelte relative al gioco e allo sport nel 18% dei comuni (15% in quelli con meno di 10 mila residenti). Le campagne di sensibilizzazione per sostenere la piena inclusione vengono realizzate nel 31% dei casi (25% nei comuni con meno di 10 mila abitanti). Quanto agli spazi dedicati per le attività sportive sono risultati presenti impianti accessibili e facilmente fruibili nel 69% dei comuni, mentre i parchi gioco lo sono nel 40%.

**Buone prassi in Italia.** È di prossima realizzazione il Parco Inclusivo Padova, frutto di una coprogettazione che ha coinvolto università, scuole, amministrazione comunale, terzo settore e aziende. Si tratta della creazione di un luogo di gioco destinato a tutta la cittadinanza. Sul piano dello sport un’attività inclusiva è rappresentata dal basket (unione dei termini basket e inclusione) giocato insieme da ragazzi con disabilità e a sviluppo tipico. Nato nel 2003 a Cremona è oggi disciplinato da un regolamento apposito: esso si basa sul principio che tutti i giocatori concorrono, ciascuno con un ruolo definito, al conseguimento della vittoria. In Italia risultavano censiti al 2016, secondo una ricerca di SuperAbile INAIL, 234 parchi gioco inclusivi. La maggior parte di essi (152) ha però solo altalene per sedie a ruote.

**Aree metropolitane di Roma e Milano.** Dallo studio emerge che il Comune di Roma coinvolge le famiglie di minorenni con disabilità nella definizione delle politiche di inclusione e nella predisposizione del Piano di Zona e favorisce progetti di inclusione sociale attraverso lo sport. Inoltre, sono state realizzate strutture sportive all’aperto con pavimentazione adatta alle carrozzine e sono in progettazione giardini sensoriali nei nidi e nelle scuole d’infanzia e giochi accessibili e inclusivi nelle aree più idonee. A Milano il diritto al gioco e allo sport dei minorenni con disabilità è incluso nel “Piano del welfare 2012-2017”, costruito tramite un percorso di confronto con il terzo e il quarto settore. Nel capoluogo lombardo è stato realizzato il primo parco giochi inclusivo e nel corso del tempo negli spazi verdi pubblici sono state realizzate aree destinate alle attività ludiche con attrezzature accessibili e aree di gioco con l’obiettivo di promuovere la piena integrazione tra bambini attraverso giochi fruibili e accessibili per tutti. Diverse le esperienze di impianti sportivi accessibili ai minorenni con disabilità e numerosi gli oratori delle Parrocchie che allenano bambini e ragazzi con disabilità.

Roma, 9 maggio 2019

**Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza**

Stampa e comunicazione - AGIA

via di Villa Ruffo, 6 - 00196 Roma

06 6779 6551 - [ufficiostampa@garanteinfanzia.org](mailto:ufficiostampa@garanteinfanzia.org)

[www.garanteinfanzia.org](http://www.garanteinfanzia.org)